

“Il percorso di riorganizzazione, che riguarda l’intero sistema musicale Afam, ha obiettivi di sviluppo dell’offerta didattica e di innalzamento della qualità formativa. In questa ottica il processo di statalizzazione ne è il presupposto fondamentale”.

II COORDINAMENTO DEI PRESIDENTI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI EX-PAREGGIATI CONVOCATI IN AUDIZIONE PRESSO LA VII COMMISSIONE DEL SENATO IL 4 MAGGIO 2016

- **Rileva** con soddisfazione il rinnovato livello di attenzione ai problemi del comparto che Governo e Parlamento stanno producendo in questa delicata fase della vita degli ISSM ex- Pareggiati per i quali la mancata attuazione di parti significative della L. 508/1999 mette in discussione la continuità del loro apporto alla qualità del percorso formativo accademico nel campo musicale e la loro capacità di risposta alla domanda in crescita di formazione professionalizzante che i giovani rivolgono al settore musicale anche grazie alle nuove prospettive nel campo delle imprese culturali e creative. A tale proposito va tenuto anche conto di possibili legami con percorsi di multidisciplinarietà e di intreccio tra i vari linguaggi dell’arte all’interno dell’intero sistema Afam;
- **Apprezza** la dichiarazione del Ministro Giannini alla VII Commissione del Senato in merito alla necessità di superare le differenziazioni oggi esistenti sul territorio nazionale tra gli ISSM statali e gli ISSM ex-Pareggiati e alla necessità di reperire nuove e congrue risorse per il conseguimento dell’obiettivo della statizzazione per tutti gli ISSM che possano farne richiesta;
- **Ribadisce** l’urgenza dell’assunzione da parte dello Stato degli oneri degli Istituti che attualmente gravano sui bilanci degli Enti Locali già molto provati dalla riduzione dei trasferimenti da parte del Governo centrale e dalla riforma delle Province che mettono costantemente a rischio l’esistenza degli ISSM ex-Pareggiati;

In relazione agli obiettivi della statizzazione degli ISSM ex-Pareggiati

Auspica che possa essere elaborato dalla VII Commissione un provvedimento che:

- a) Garantisca a ciascun Istituto ex-Pareggiato, a domanda e d’intesa con L’Ente Locale finanziatore, la statizzazione a partire dall’anno accademico 2017/2018. La eventuale necessaria gradualità nel tempo per la sua completa realizzazione dovrebbe prevedere per tutti gli Istituti, una percentuale di intervento finanziario a carico dello Stato, ogni anno maggiore fino all’assunzione, entro e non oltre un triennio, dell’intero fabbisogno per i costi inerenti il personale incaricato a tempo indeterminato o determinato che nell’anno accademico 2015/2016 risulti assunto con contratto Afam;
- b) Preveda la denominazione di Conservatorio per tutti gli ISSM pubblici statali e non statali;
- c) Preveda la statizzazione degli ISSM ex- Pareggiati ad una condizione di parità che non crei situazioni di vantaggio precostituite per le strutture statali. Il riconoscimento di Conservatorio autonomo, o in subordine, la trasformazione in sezione staccata o l’accorpamento ad altro istituto, deve tenere conto delle situazioni storicamente e culturalmente consolidate, che hanno portato a significativi

risultati sul piano della qualità formativa degli allievi e rappresentano un forte legame identitario , sia pure con specificità diverse, con le Città, i territori e le Regioni di appartenenza, in rapporto anche alla distribuzione degli allievi sul territorio regionale;

- d) Istituzionalizzi il livello del dottorato di ricerca, che dovrebbe essere riservato a un numero ristretto di Conservatori, equamente distribuiti sul territorio, che abbiano i requisiti richiesti in termini di docenza e di strutture adeguati ad una comparazione di livello europeo e internazionale;
- e) Preveda l'impegno dell'Ente Locale finanziatore, attraverso apposita convenzione, al mantenimento della disponibilità con una modalità non onerosa, di un immobile destinato o da destinare a sede dell'Istituto, che ne assuma i costi di gestione.

La riorganizzazione del sistema, dal punto di vista didattico, nel definire i nuovi criteri di autonomia di tutti i Conservatori, a seguito dell'avvenuta statizzazione, può essere favorita, propedeuticamente, attraverso convenzioni e accordi operativi tra Istituti, valorizzando le complementarità oggi esistenti soprattutto nel campo delle specificità di alcuni strumenti di orchestra e delle nuove tecnologie. Questo percorso può aiutare ad evidenziare il rapporto costi/benefici sia in termini qualitativi che finanziari e il possibile risparmio.

In relazione agli obiettivi della riorganizzazione del sistema musicale Afam

Evidenzia quanto segue:

- 1) Il provvedimento di statizzazione e i provvedimenti connessi devono mantenere o innalzare gli attuali livelli qualitativi della formazione accademica e superare le disomogeneità del sistema sul piano nazionale. La competitività da mantenere a livello nazionale richiede la definizione di standard di competenze nel passaggio tra i vari livelli per verificare risultati formativi adeguati e comparabili a livello europeo;
- 2) Nel collegamento con quanto previsto dalla L. 107/2015 va ricercato il legame tra il percorso verticale in ambito scolastico e il pre-accademico che non può essere scorporato completamente dal percorso accademico. Il primo ha obiettivi di formazione all'ascolto di un pubblico consapevole e il raggiungimento di competenze per la pratica amatoriale della musica, il secondo è un percorso formativo di base impostato secondo canoni didattici "professionalizzanti" che il percorso scolastico non garantisce. E' valido il contributo dato in tal senso dalla Conferenza dei Direttori che individua nei pre-accademici l'istituzionalizzazione dei corsi "propedeutici" all'accesso all'alta formazione come avviene anche in alcune consolidate esperienze di Conservatori europei;
- 3) Il percorso accademico articolato in triennio e biennio (da rendere ordinamentale) non può essere separato, come accade in ogni percorso di laurea universitaria. Ma nello spirito di una riorganizzazione può essere prevista per alcuni corsi accademici di secondo livello una distribuzione su base regionale o interregionale a seguito di accordi programmatici tra i Conservatori;
- 4) Il percorso accademico deve essere completato con l'istituzionalizzazione del livello del dottorato di ricerca, che dovrebbe essere riservato a un numero ristretto di Conservatori, equamente distribuiti sul territorio, che abbiano i requisiti richiesti in termini di docenza e di strutture adeguati ad una comparazione di livello europeo e internazionale;
- 5) Il percorso di riorganizzazione, che riguarda l'intero sistema musicale Afam, ha obiettivi di sviluppo dell'offerta didattica e di innalzamento della qualità formativa. In questa ottica il processo di statizzazione ne è il presupposto.

E' condivisa l'esigenza di regolamentare, nella nuova prospettiva di sistema, alcune delle deleghe ancora in sospesa della L.508/1999 come l'autonomia e il reclutamento, presupposti indispensabili per qualunque vero cambiamento di sistema.

L'autonomia gestionale, dei Conservatori riformati, può avere come buona base di partenza il modello attuale degli ISSM ex-Pareggiati. Per omologia, con le istituzioni Universitarie, può essere definito un ammontare massimo di risorse da assegnare per il personale per un triennio/quinquennio, lasciandone svincolata la gestione da un organico rigido, per permettere l'arricchimento della gestione didattica, mediante l'attuazione di progetti legati alle esigenze del territorio o alla disponibilità di particolari docenze.

Per il reclutamento è da condividere la scelta di selezioni nazionali per titoli e per esami a cui attingere con autonomia nelle sedi territoriali, implementando altresì l'utilizzo di docenti "di chiara fama", stabilendone regole, controlli e limiti.

Ipotesi di criteri non esaustivi per la valutazione delle scelte organizzative di tutti gli Istituti non statali e statali da ricomprendere nel processo di riorganizzazione:

- 1) Rapporto tra:
 - a. Numero di Istituti presenti per regione, con la garanzia del minimo di una istituzione;
 - b. Numero degli Istituti presenti in ambito regionale e popolazione della Regione;
 - c. Numero degli Istituti presenti in ambito regionale e la loro distribuzione territoriale, in rapporto alla superficie di estensione regionale;
 - d. Iscritti fuori sede e totale iscritti ai corsi accademici;
 - e. iscritti ai corsi pre-accademici avanzati e iscritti ai corsi accademici dell'ultimo quinquennio;
- 2) Offerta formativa:
 - a. Numero dei docenti a tempo indeterminato e determinato con contratto Afam;
 - b. Numero di Masterclass organizzati con docenti di Chiara Fama;
 - c. Protocolli e accordi con strutture musicali europee e internazionali di pari livello o di livello superiore;
 - d. Esperienze Erasmus e internazionali per allievi e docenti;
 - e. Rapporto tra allievi vittoriosi di premi nazionali e internazionali e numero degli iscritti;
 - f. Numero degli eventi di produzione pubblici legati al processo di formazione;
 - g. Convenzione con Liceo Musicale e numero convenzioni con strutture private per la Formazione Musicale sul territorio;
- 3) Radicamento storico, culturale e sociale sul territorio;
- 4) Percentuale di finanziamenti statali erogati dal 2014 e finanziamenti di altri soggetti pubblici e privati per lo stesso periodo;

Roma 4 Maggio 2016